

ESPERIENZE di FORMAZIONE e PROPOSTE

n.b. Questo testo ha come quadro di riferimento la “ SCHEDA formazione”

Premessa

Ormai da anni è chiaro a tutti che, così come i docenti sono chiamati a rivedere costantemente le loro pratiche didattiche, anche i cosiddetti "formatori" dei docenti devono ripensare le loro modalità di lavoro, per non correre il rischio di predicare bene, ma continuare a fare quello che si è sempre fatto. Cioè delle belle relazioni frontali. Accompagnate da sempre più elaborate slide che sembrano dire: "te lo spiego io come si fa...".

Inaspettatamente, la pandemia, che ha messo sotto gli occhi di tutti i limiti di certe modalità di fare scuola riportando i processi di insegnamento/apprendimento all'attenzione di una parte consistente dell'opinione pubblica, ha offerto anche l'occasione per sparpagliare un po' le carte e provare a sperimentare forme diverse.

Qui ci si limiterà a *narrare* alcune esperienze di formazione, "non frontale" nè trasmissiva, e a fare alcune riflessioni su di esse.

Le due prime esperienze sono state condotte direttamente da chi scrive questo testo; della terza, promossa e realizzata dall'Ambito territoriale per la formazione, si è seguito solo l'incontro conclusivo. La quarta riguarda l'articolato percorso di formazione organizzato dal M.I. per accompagnare la normativa sulla valutazione descrittiva nella scuola primaria.

Se ne citerà poi una quinta, che sarà in altra occasione illustrata e approfondita da chi l'ha direttamente seguita, perchè presenta alcuni aspetti molto interessanti e innovativi, che potrebbero costituire un punto di partenza per ragionare su un modello misto, fra Proteo nazionale e Protei territoriali, fra digitale e presenza, per azioni di accompagnamento a tutte le professionalità, in una visione unitaria della scuola come comunità che educa e si educa.

La caratteristica comune di tutte le esperienze è quella di essere state svolte completamente in ambiente digitale, il che non solo ha reso possibile continuare attività che altrimenti avrebbero dovuto essere sospese, ma anche di sperimentare modalità prima impensabili, come il lavoro, non episodico, ma lungo e anche impegnativo, fra partecipanti di territori molto distanti fra loro.

La riflessione su queste esperienze ci auguriamo possa servire per formulare alcune proposte per la formazione che un'Associazione come Proteo, che condivide un'idea di scuola democratica, laica e inclusiva, potrebbe discutere ed adottare, in prima istanza per un percorso di riflessione per chi al proprio interno di formazione si occupa.

Indice

A. Le esperienze

1. Ricerca – Formazione
2. Apprendimento collaborativo nella preparazione per i concorsi
3. Formazione e costruzione di una comunità di pratiche
4. Formazione istituzionale in ambiente digitale rivolta a tutti
5. Accompagnamento dei Dsga neo immessi in ruolo

B. Proposte per aprire un confronto

A. Le esperienze

1. Un'esperienza di Ricerca - Formazione

Il progetto “Riapertura della Scuola dell'infanzia al tempo del COVID-19” nasce tra giugno e luglio 2020 per raccogliere la richiesta¹ di aiuto e sostegno espressa da insegnanti di scuola dell'infanzia già durante la prima fase di chiusura delle scuole causata dalla pandemia.

La preoccupazione era quella che, per assicurare un ambiente fisico, educativo e relazionale altamente “sterilizzato”, si corresse concretamente il rischio di perdere gli aspetti peculiari che caratterizzano e qualificano il profilo pedagogico della scuola dei bambini.

A tal proposito, raccogliendo la proposta elaborata da Proteo Nazionale con *Il protocollo pedagogico*² e condividendo le preoccupazioni espresse dal presidente Missaglia, viene inviata una nota descrittiva del percorso iniziato. (<http://www.proteofaresapere.it/news/vicini-scuola/rilanciare-iniziativa-ricerca-campo>)

Scopo principale della proposta di ricerca-formazione é stato quello di sostenere gli insegnanti e gli educatori di scuola dell'infanzia (in particolare, quella statale) durante la riapertura di settembre 2020. Altro scopo era quello di raccogliere elementi per conoscere “da vicino” la realtà nella quale gli insegnanti operano e trarne elementi per elaborare una proposta di formazione aderente ai loro bisogni formativi.

In questo quadro la proposta elaborata con la Supervisione delle Prof.sse Anna Bondioli e Donatella Savio si delineava in continuità di metodo con l'esperienza di ricerca-formazione che era stata avviata nel 2016 per mettere alla prova lo strumento del RAV infanzia.³

Nel ricostruire oggi il percorso di un anno fa, nonostante sia trascorso un tempo breve, occorre far riferimento alla documentazione puntualmente raccolta per ricordare che alla riapertura delle scuole a settembre, c'erano ancora diverse questioni da dipanare ed i partecipanti, scambiandosi informazioni sulle rispettive realtà hanno avuto modo, pur nelle distanze dei loro luoghi di lavoro, di sentirsi vicini e cooperativi nel condividere difficoltà e opportunità che la situazione evidenziava.

1. La situazione di difficoltà della scuola dell'infanzia è emersa con chiarezza durante la videoconferenza organizzata il 9 giugno 2020 da Proteo Fare Sapere e dalla FLC sul documento *Legami Educativi a Distanza* (<http://www.proteofaresapere.it/news/vicini-scuola/legami-educativi-distanza-giovanna-zunino>)

(<http://www.proteofaresapere.it/news/notizie/legami-educativi-distanza-ricreare-vicinanza>)

05 Maggio 2020, "I bambini sono invisibili?" di Teresa Garaffo (<http://www.proteofaresapere.it/news/vicini-scuola/bambini-invisibili-teresa-garaffo>)

2. <http://www.proteofaresapere.it/cms/resource/4461/protocollo.pdf>

3. Gli esiti di questa ricerca formativa sono stati pubblicati in *Q7 Il RAV Infanzia come dispositivo riflessivo. Un'esperienza di ricerca-formazione con insegnanti e coordinatori pedagogici della scuola dell'infanzia*, edito da Zeroseiup.

A quella formazione Proteo aveva dato un importante contributo organizzativo e di risorse. Alcuni dei partecipanti, al termine del percorso formativo, hanno promosso iniziative informative e formative nei loro territori in collaborazione con i Proteo locali ed in qualche caso anche con FLC ed in raccordo con i rispettivi livelli nazionali. Patrimonio di quell'esperienza è anche la costituzione di una rete di solidarietà e scambio tra insegnanti e formatori, importante su più fronti, in particolare la possibilità di scambiarsi informazioni ed esperienze, confrontarsi sulla quotidianità del lavoro pedagogico, ricercare suggerimenti e vicinanza all'interno della rete che, sempre più, viene percepita come presidio per fuggire dall'isolamento e dall'autoreferenzialità. V. anche <http://www.proteofaresapere.it/news/notizie/rav-infanzia-punto>

L'utilizzo dello **strumento “diario di bordo”** ha permesso ai partecipanti di raccogliere in modo sistematico e soggettivo informazioni riguardanti le prime tre settimane di riapertura. I diari osservativi sono stati studiati dai supervisori e se ne è data restituzione in due videoconferenze. Su questa prima fase del lavoro è stato pubblicato un articolo. (seguirà link).

Gli incontri -inizialmente di due ore, poi di tre- del periodo settembre-febbraio 2021, svolti tutti in videoconferenza utilizzando la piattaforma di Proteo e registrati, hanno costituito “un luogo” dove scambiarsi suggerimenti, confrontarsi su situazioni molto simili e gestite con modalità molto differenti, **riflettere su azioni** che venivano descritte dando “tutto per scontato” e così, invece, non era, rendersi conto di quanto sia importante imparare ad utilizzare un **linguaggio “non retorico”, autenticamente condiviso**.

Dopo la prima fase che ha visto la **presenza costante di Supervisori e osservatore** anche durante gli incontri, al gruppo in formazione è stata proposta una riflessione sul lavoro fatto fino a quel momento evidenziandone criticità, opportunità, desideri e modalità di continuazione.

Due incontri sono stati dedicati alla riflessione proposta e ne è emerso sia il desiderio di continuare e dare struttura permanente al gruppo, sia il **“valore” dello “stare insieme” a discutere** ed a confrontarsi sul proprio quotidiano lavoro professionale. Ulteriore riflessione ha riguardato la modalità online del corso: tutti abbiamo riconosciuto l'opportunità offerta dalla piattaforma che ha permesso a chi sta a Catania di incontrarsi con chi sta a Savona, Sassari, Firenze, Venezia, Cuneo, Foggia, Biella, Pavia, Milano al pomeriggio, dopo il turno a scuola.

La continuazione della formazione per decisione del gruppo (febbraio/giugno 2021) è avvenuta prevalentemente in modalità di **autogestione** da parte dei 10 partecipanti, supportati nella messa a disposizione della piattaforma Proteo per gli incontri in videoconferenza e dalla predisposizione di una chat di gruppo per le comunicazioni brevi e immediate. I Supervisori si sono resi disponibili ad intervenire su richiesta del gruppo.

La pista di lavoro delineatasi per proseguire il lavoro ha visto emergere l'esigenza di continuare il **confronto sulle pratiche del quotidiano** ma anche su alcuni concetti sui quali si avvertiva l'esigenza di approfondire. Per questo, oltre a confrontarsi sull'organizzazione delle “bolle” o sulla scuola all'aperto per chi ne aveva l'opportunità o su come venivano organizzati i LEAD interrogandosi circa la **coerenza tra dichiarato e agito**, sono stati individuati **concetti chiave** quali: partecipazione, solidarietà, cura, resilienza, documentazione-traccia, all'aria aperta, curriculum di relazioni, strutture di professionalità, formazione. L'idea che sembra convincere è quella di scrivere un documento che a partire dall'approfondimento dei concetti chiave delinea l'**idea di bambino, di infanzia, di educazione che caratterizza il gruppo di lavoro**, denotandone sempre più coerentemente l'identità.

Il gruppo ha fatto tre incontri in autogestione, si è costruita una modalità per raccogliere i resoconti di ogni incontro, oltre la registrazione, ha creato una classroom sulla quale sono stati raccolti anche documenti istituzionali considerati Fonti di riferimento imprescindibili, ha iniziato a confrontarsi su alcuni concetti e proprio sui concetti di strutture di professionalità e documentazione educativa ha avvertito l'esigenza di un momento di confronto con supervisione.

Ne è scaturita una richiesta di approfondimenti che possiamo così sintetizzare: quando parliamo di infanzia cosa intendiamo dire? Con l'aiuto delle professoresse Anna Bondioli e Donatella Savio e la partecipazione attiva di tutti i componenti il gruppo, a Settembre -in modalità online- continuerà la **ricerca-formazione** a supporto dell'acquisizione di maggiori **consapevolezze**, senza le quali il **miglioramento** non ci può essere.

2. Un'esperienza di apprendimento collaborativo nella preparazione per i concorsi

I corsi di preparazione ai concorsi sono ormai da anni pratica comune di tanti Proteo territoriali. Oltre che essere un servizio, offerto prevalentemente a docenti iscritti a Flc, costituiscono anche una buona occasione, se non l'unica, per cercare di trasmettere, a chi si avvicina al mondo della scuola o sta cercando di inserirsi in modo stabile, anche un'idea di scuola e di professionalità docente.

In occasione dell'ultimo bando di concorso (2019), si sono verificate alcune situazioni che hanno permesso di sperimentare modalità nuove. In primo luogo, la pandemia ha bloccato tutte le attività in presenza, costringendo a trasferire gli incontri on line; inoltre, i concorsi sono stati via via rimandati fino ad essere praticamente sospesi, per cui i tempi a disposizione si sono enormemente dilatati. E, per chi era già nella scuola, l'impegno richiesto per passare dalle lezioni in presenza alla Dad, aveva creato un terreno fertile per rivedere modalità di insegnamento/apprendimento diventate spesso routinarie, senza riflessione alcuna sul perchè si sta lavorando in un modo piuttosto che in un altro.

Se in qualche modo, anche nelle precedenti edizioni, si era sempre cercato di rendere i percorsi attivi, mandando, prima di affrontare un argomento, un quadro orientativo piuttosto che testi introduttivi, puntando molto sul confronto e il lavoro di gruppo, la realtà era che l'interesse di gran parte dei corsisti si limitava a quello di portare a casa, col minimo sforzo possibile, quanto poteva servire per passare il concorso.

Nella primavera/estate 2020, invece, ci sembra di essere riusciti a lavorare con modalità diverse. Il corso era cominciato in presenza nel dicembre 2019 e si era affrontata la "Normativa", costruendo insieme una mappa in cui inserire testi, appunti, sintesi personali per cominciare a darsi un metodo di lavoro, il più possibile rispondente alle proprie caratteristiche di apprendimento. Nei mesi di lockdown ci si era poi abituati a lavorare in video conferenza e tutti i corsisti erano già stati iscritti al corso on line di Proteo nazionale che, una volta rivisto per renderlo più adeguato ai programmi di concorso e maggiormente accessibile, è stato una preziosa risorsa, soprattutto per chi aveva urgenza di rivedere, anche individualmente, argomenti su cui si sentiva carente. Si erano anche costituiti dei gruppi di lavoro (ordinario infanzia e primaria, secondaria 1° grado, secondaria 2° grado, straordinario e Tfa), col supporto di un tutor; ogni gruppo ha attivato anche una chat su WhatsApp, molto utile per lo scambio veloce di informazioni.

In coerenza con l'impostazione iniziale, si è cercato di mantenere, anche nella modalità a distanza, il più alto livello possibile di apprendimento collaborativo e costruttivo, basato sull'esperienza diretta, sulla riflessione sulle esperienze e sul confronto.

Queste le fasi, indicative, seguite per ciascuno dei 3 moduli affrontati (Valutazione, Progettazione, Inclusione):

- *attivazione di quanto già si sa*

Consegna: Ciascuno, individualmente, senza consultare nulla, risponde ad alcune domande stimolo (si consiglia di scrivere dei brevi testi, anche di poche righe). Un corsista si incarica di raccogliere le risposte e consegna la sintesi al coordinatore del gruppo che si incarica di tenere la documentazione del lavoro.

Verranno riprese più avanti.

- *autovalutazione ed esplicitazione dei propri bisogni formativi*

Sulla base del lavoro precedente, e soprattutto confrontandosi con gli altri, ciascuno individua i punti in cui pensa di aver bisogno di maggiori informazioni, formula almeno 2 domande e le invia al coordinatore del gruppo che le unifica e le manda al tutor.

- *leggere, documentarsi, studiare, farsi domande, cercare risposte, imparare*

Si consiglia di leggere/ascoltare/guardare i materiali suggeriti, o cercando in rete. L'invito è a lavorare sempre in modo attivo, annotandosi parole chiave e dubbi, costruendo mappe e facendo brevi sintesi.

- *discutere, confrontarsi, rispondere ai dubbi, fissare concetti*

Appuntamento in rete col tutor, che attiva la discussione sul/sui video/materiali e imposta il lavoro di costruzione di una mappa di sintesi. Sulla base del quadro delle domande ricevute, si possono segnalare altri documenti/video/etc per approfondire e/o suggerire una ricerca in rete.

- *cercare e sistematizzare*

I corsisti si dividono i punti per un discorso complessivo sul tema di studio nei suoi vari aspetti.

In video collegamento, ciascuno "fa lezione" ai colleghi riuniti in plenaria, sul punto che gli è stato affidato (pochi min).

- *verifica*

In plenaria, viene organizzata una verifica attraverso quiz sul tema in oggetto, ma anche di logica e di comprensione del testo, come previsto dal bando di concorso.

La simulazione della pre-selettiva serve a prendere confidenza coi quiz, ma soprattutto a cominciare a fare i conti con il tempo, ad allenare la mente a prendere decisioni rapide, anche in presenza di elementi non capiti e di ansia. La successiva discussione in gruppo serve a fornire chiarimenti o a cercare approfondimenti.

Nel modulo successivo (Preparazione alla prova pre-selettiva), i corsisti si sono organizzati in modo abbastanza autonomo, con alcuni di loro nel ruolo di coordinatore, in alcuni casi ricorrendo a esterni, dividendosi le varie parti (quiz su normativa, comprensione del testo, inglese). Hanno elaborato dei Vademecum con suggerimenti per le procedure da utilizzare, esempi ed esercitazioni da condividere all'interno del gruppo. Alcuni gruppi trasversali hanno continuato a "vedersi" anche a corso dichiarato ufficialmente chiuso, per simulazioni di prove e discussioni sui quiz, ma anche per tenersi informati su un concorso che forse non si farà mai!

Quali **riflessioni** possiamo ricavare da questa esperienza?

- Se vogliamo sostenere l'idea di una scuola che mette al centro lo studente e lo rende protagonista del suo apprendimento, dobbiamo fare la stessa cosa con i docenti che abbiamo di fronte.

- Se vogliamo che i ragazzi sappiano lavorare in gruppo e collaborare con gli altri, dobbiamo preparare dei docenti che sappiano lavorare in gruppo e collaborare con gli altri.

- Se gli studenti devono essere sostenuti verso un atteggiamento metacognitivo rispetto ai propri processi di apprendimento, i docenti devono acquisire la consapevolezza del proprio modo di imparare.

- L'ambiente digitale si presta a modalità di lavoro attivo e collaborativo e permette la partecipazione, anche in asincrono, a quanti hanno problemi di lavoro o di famiglia.

3. Un'esperienza di formazione e di costruzione di una comunità di pratiche

Il corso "Indagare l'azione didattica - strumenti per la mutua osservazione in aula di tutor e docente in anno di prova", proposto nell'Ambito 2 per la formazione nel territorio ligure per l'a.sc. 2020/21, è nato dalla rilevazione di un bisogno: il senso di solitudine dei docenti, specialmente quando svolgono compiti elettivi condivisi con numeri molto ristretti di colleghi all'interno dei loro Istituti. E' questo il caso dei tutor dei docenti neoassunti, figure che hanno, o dovrebbero avere, un ruolo strategico nel percorso di formazione dei docenti in anno di prova, ai quali devono offrire il necessario supporto e fornire importanti elementi per una serena e sicura valutazione delle loro competenze didattiche, organizzative e relazionali.

L'idea è che i tutor, per svolgere un compito così importante e così delicato, necessitino di un supporto concreto da parte dell'Amministrazione e, soprattutto, di avere l'occasione di confrontarsi sull'idea di tutor e di condividere pratiche con i colleghi che ricoprono lo stesso ruolo.

Diverse sono le esigenze di chi svolge il ruolo di tutor per la prima volta e di chi, invece, ha già esperienze pregresse. Per il primo gruppo sembra utile fornire tutte le informazioni necessarie e una formazione che può essere fruita anche come autoformazione, mettendo a disposizione una pluralità di strumenti (pdf e presentazioni, video tutorial, questionari autovalutativi, ...). Per il secondo si pensava di privilegiare gli aspetti della relazione, dell'empowerment, della valutazione delle competenze del docente in anno di prova e, soprattutto, di porre le basi per favorire la nascita di una comunità di pratiche, per sviluppare quel senso di appartenenza che sappiamo, con Maslow, essere un bisogno psicologico e una leva motivazionale importante⁴.

Il corso, grazie anche al limitato numero di partecipanti, si è quasi subito trasformato in un percorso di ricerca e sperimentazione, in un rapporto paritetico fra tutor, docenti in anno di prova e "formatore".

Partendo dalla condivisione di buone pratiche e dal confronto fra i docenti, si è deciso di provare a costruire e sperimentare in classe una griglia di osservazione con l'obiettivo di creare le condizioni utili alla semplificazione dell'osservazione e avere un promemoria capace di indirizzare il tutor e il neoassunto verso il "sapere cosa osservare". Come base di partenza, si è esaminata la "Scheda di osservazione in classe S.S.G.C. (Strategie, Sostegno, Gestione, Clima)"⁵

Questa checklist è stata modificata dal gruppo di lavoro dopo un'attenta analisi critica, con l'obiettivo di "traslare" lo strumento all'interno del rapporto tutor - docente neoassunto, immaginando le possibili situazioni che possono verificarsi in una qualsiasi classe (dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria superiore), durante una qualsiasi attività didattica.

4. I tutor non percepiscono istituzionalmente alcun compenso, se non quanto le singole contrattazioni integrative di Istituto riconoscono loro, ma danno la loro disponibilità per un senso di servizio verso la comunità scolastica. Il riconoscimento del valore del loro impegno, sia attraverso una formazione istituzionale di qualità sia dando la possibilità del confronto reciproco, può essere un supporto importante alla motivazione e in prospettiva potrebbe diventare un elemento attrattivo per nuovi docenti che decideranno di impegnarsi in tale servizio.

5. Questa scheda è stata costruita ed utilizzata da INVALSI al fine di osservare le pratiche didattiche ed educative che, secondo la letteratura di ricerca, potrebbero facilitare il processo di apprendimento degli studenti in classe. La griglia S.S.G.C è stata lo strumento utilizzato per osservare i docenti di italiano e matematica della Scuola Primaria e Secondaria primo grado nell'ambito del progetto PON Valutazione e Miglioramento (2012 - 2014)

Gli incontri si sono svolti on line su Meet e questo ha permesso il confronto periodico, eliminando le perdite di tempo dovute ai trasferimenti, e anche la realizzazione di più incontri durante la sperimentazione.

E' stato utilizzato anche Google Drive per condividere e collaborare in cloud e un gruppo WhatsApps "Progetto Tutori" per le comunicazioni "di emergenza", per decidere gli incontri su Meet o per comunicare gli imprevisti.

L'intero percorso, corredato dai video prodotti dai partecipanti, è stato presentato in un Webinar conclusivo.

Questa esperienza di formazione-ricerca-sperimentazione sarà pubblicata all'inizio del prossimo anno scolastico nella collana

FORDOC

DOCUMENTI PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

In una recente riunione inter Ambito (Dirigenti delle 10 scuole polo della Liguria) , svoltasi il 19 luglio, si è stabilito di ampliare a livello regionale alcune esperienze formative significative svolte su singoli ambiti; fra queste quella della costruzione di una comunità di tutor e di accompagnamento nella costruzione di tale figura per chi inizia questo importante servizio. Questo tipo di lavoro è reso possibile dallo svolgimento della formazione online, attraverso piattaforme di apprendimento (nel caso ligure la piattaforma moodle formazione Liguria.edu.it) e l'uso ormai generalizzato della videoconferenza.

Quali i **punti di forza** di questa esperienza, **generalizzabili** ad altre situazioni?

1. L'apprendimento attivo e collaborativo, basato sul confronto.
2. La sperimentazione nel proprio ambito lavorativo.
5. Il ruolo di FACILITATORE assunto dal formatore, che si mette in gioco ed impara dalle situazioni di formazione che vive.

4. Un'esperienza di formazione istituzionale in ambiente digitale rivolta a tutti

La pubblicazione dell'O. M. n. 172 del 4 dicembre 2020 - che prevede la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria espressa attraverso un giudizio descrittivo- è stata accompagnata da subito da una forte azione di accompagnamento, affidata dal Ministero al gruppo di esperti che aveva elaborato le Linee guida allegata all'ordinanza, coordinato dalla prof.ssa Elisabetta Nigris dell'Università Bicocca di Milano⁶. Senza descrivere il percorso, rintracciabile sul sito M.I. (<https://www.istruzione.it/valutazione-scuola-primaria/>), ci si limita qui a citare alcune caratteristiche di questa formazione, che è stata seguita da un numero senza precedenti di insegnanti e riconosciuta positiva da tutti.

1. Qualità del gruppo di esperti

- tutti gli esperti del gruppo possiedono una buona **conoscenza della realtà della scuola**
- nel gruppo ci sono esperienze e **competenze diverse e complementari**
- si è adottato un metodo di **lavoro collegiale**

2. Qualità della comunicazione

- si è usato un **linguaggio** che sa comunicare con la scuola
- si sono portati **esempi**, che rispondevano ai dubbi e alle domande degli insegnanti

3. Ambiente digitale

- tutti gli incontri erano **aperti a tutti** gli interessati
- i webinar potevano essere ascoltati in modalità sincrona e **asincrona**
- tutti i **materiali** utilizzati dai relatori sono disponibili sul sito del MI e questa può essere una grande opportunità sia per i docenti in servizio che possono approfondire singoli punti, sia per quanti si stanno preparando a diventarli, sia per i formatori/ facilitatori che hanno una "fonte ufficiale" di informazioni, interpretazioni e suggerimenti.

Il percorso non è certamente concluso, perché il rischio che le potenzialità di un provvedimento di per sé innovativo ricadano in fretta in routine e adempimenti burocratici è sempre dietro l'angolo.

In particolare, ci sembra utile sottolineare l'opportunità di azioni che prevedano

- il metodo del **confronto fra docenti col supporto di un facilitatore**: raccolta di esperienze significative, riflessione sul percorso di apprendimento e sulle modalità per rilevarne le evidenze, osservarle e descriverle

6. Sulla formazione ministeriale di accompagnamento alle scuole nella fase di avvio di un percorso previsto di almeno 2 anni e che è stata fondamentale per aiutare gli insegnanti a muoversi, adagio e con calma, ma nella giusta direzione, si può fare riferimento a questo articolo e alle 2 schede allegata (<http://www.proteofaresapere.it/seminari/conferenza-programma-2021/valutazione-descrittiva-scuola-primaria-formazione-passaggio-normativa-pratiche-educative>). Questo documento andrebbe ora aggiornato sia con la seconda fase del percorso, quello fatto a livello regionale con gli Usr, sia con le tante iniziative portate avanti da molti Proteo territoriali.

- l'incrocio tra **osservazione, documentazione e riprogettazione, quali elementi di professionalità** da potenziare come aspetto strategico sul quale riflettere ulteriormente in termini di collegialità e di continuità almeno all'interno degli istituti comprensivi.

L'**ancoraggio alla scuola reale** nonché lo **scambio e il confronto tra scuola e università** (in particolare i docenti di Scienze della Formazione Primaria) rimangono elementi ineludibili, anche se spesso difficili da realizzare, per iniziative di ricerca e formazione in ambito didattico, perché il processo di riflessione sul cambiamento valutativo, ma anche, e soprattutto, sulla riprogettazione dei percorsi di insegnamento- apprendimento (in quale contesto di apprendimento li collochiamo? facendo riferimento a quale modello di scuola? come mettere davvero al centro delle azioni formative i bambini?) non si areni .

5. Un'esperienza di accompagnamento per i neo DSGA

Si è da poco conclusa la terza edizione del corso organizzato da Proteo nazionale, finalizzato all'accoglienza e all'accompagnamento dei DSGA neo assunti o in attesa di assunzione. L'esperienza è nata dal bisogno di non lasciare soli ad affrontare il nuovo ruolo quanti avevano superato il concorso, anche grazie ai percorsi di preparazione organizzati da Proteo, ma non avevano precedenti esperienze di lavoro nella scuola.

Il corso si articola in 10 webmeeting di 2/3 ore che affrontano gli argomenti nodali dell'attività professionale del Direttore dei SGA, nonché le problematiche individuate dai formatori o segnalate dai partecipanti attraverso la mail dedicata, per dare risposte concrete e suggerimenti utili alla soluzione pratica dei quesiti inviati. Per eventuali aspetti riguardanti il rapporto di lavoro o il contenzioso vengono coinvolte anche le strutture territoriali della FLC CGIL e il Dipartimento Contrattazione Nazionale.

L'attività è quindi centrata sui bisogni formativi dei partecipanti e sulle problematiche segnalate con una modalità di tutoring collettivo, anche in riferimento allo svolgimento del periodo di prova. Negli incontri era possibile intervenire e formulare osservazioni e quesiti attraverso la chat e attraverso la presentazione di eventuali documenti. Tutti i materiali utilizzati vengono inviati ai partecipanti insieme alle registrazioni degli incontri.

In caso di assenza, è prevista la fruizione in asincrono tanto dei materiali operativi che della registrazione video di ogni singolo incontro, nonché la compilazione di un agile questionario con la funzione di testimoniare il recupero della lezione e la visione delle schede di approfondimento proposte dai formatori Proteo, indispensabile ai fini dell'attestazione conclusiva.

Al termine del percorso viene offerto ai partecipanti uno spazio di 'valutazione', attraverso questionari, circa gli esiti raggiunti, gli elementi di forza e di debolezza dell'esperienza, con attenzione alle dimensioni relazionali ed emotive, oltre a quelle cognitive.

L'attività è stata realizzata da un team di DSGA esperti, che hanno lavorato insieme per condividere i temi da affrontare sulla base dei bisogni rilevati, l'impostazione, il metodo e i materiali utilizzati, nonché da DSGA delle regioni di assunzione. Gli incontri erano co-gestiti da più formatori per dare uno sguardo plurale sulla professione e sui singoli temi affrontati.

Quali i **punti di forza** di questa esperienza, **generalizzabili** ad altre situazioni?

- L'intervento sinergico di PROTEO e FLC, nel rispetto dei diversi ruoli, dal momento che ogni percorso formativo implica attenzioni sindacali e viceversa
- La collaborazione fra il livello nazionale, che garantisce unitarietà di impostazione e approfondimento, e livello territoriale, importante per il radicamento nel territorio di servizio grazie alla costituzione di reti professionale e sindacali
- Il lavoro collaborativo del team di esperti, con il coordinamento unitario assicurato da una figura esperta in formazione e attenta alle dinamiche metodologiche
- La pratica della REVISIONE al termine del percorso formativo e la successiva RESTITUZIONE ai corsisti per condividere le valutazioni raccolte, funzionale al miglioramento dell'intervento; questo permette di affinare pratiche auto-valutative, necessarie nei contesti professionali orientati al cambiamento
- L'impostazione complessiva volta alla maturazione di pratiche collaborative nel contesto di lavoro e di una visione sistemica del servizio scolastico, per cercare di superare il solipsismo presente in alcune figure professionali, a volte autocentrate e attente solo agli aspetti tecnico-procedurali.

B. Proposte per aprire un confronto

Dal precedente *racconto* di esperienze significative, soprattutto per l'intenzionalità che le accomuna di superare un'idea di formazione fatta di relazioni frontali. emergono già molti punti su cui sarebbe interessante aprire un confronto, autentico e concreto, all'interno della nostra associazione.

Qui cominciamo a formulare qualche elaborazione e proposta per un percorso che potrebbe nascere subito dopo la Conferenza di programma autunnale.

L'idea è quella di costituire, con una supervisione esperta, un gruppo di confronto/lavoro/ricerca con i referenti per la formazione per Proteo nei diversi territori, interessati, partendo dal confronto delle esperienze, a riflettere insieme su elementi di forza e di debolezza delle pratiche più diffuse, con lo scopo di individuare le caratteristiche della "formazione che vorremmo" per la nostra Associazione.

A questo primo passo potrebbe seguire l'elaborazione e attivazione di un progetto formativo di confronto e aggiornamento per chi già pratica attività di formazione nei Proteo territoriali.

Un terzo momento potrebbe essere costituito dall'elaborazione e attivazione di progetti di Ricerca-Formazione per docenti interessati a diventare FACILITATORI nelle attività di formazione/accompagnamento/monitoraggio/ricerca di Proteo. Questi progetti potrebbero essere affidati a chi ha lavorato nel gruppo precedente, con la supervisione esterna di esperti della formazione.

Carla Zanasi e Giovanna Zunino
savona@proteofaresapere.it
luglio/agosto 2021